

# LA RICOSTRUZIONE STORICA

Di Ivano NESTA

Articolo pubblicato sul numero 65 di Marzo 2011 della rivista STORIA IN RETE



Già da qualche anno ormai si è sviluppata in Italia una disciplina che consente a chiunque di aprire una porta sul passato per rievocare in prima persona le gesta dei nostri antenati. E' possibile infatti, anche nei giorni nostri, vestire i panni di un legionario romano, di un mercante o di un balestriere medievale, di una nobildonna del rinascimento, di un fuciliere napoleonico ed altro ancora per provare l'emozione di rivivere una giornata proprio come l'avrebbe vissuta un nostro progenitore.

Questa disciplina si chiama Ricostruzione Storica, una vera e propria materia di studio che si pone l'obiettivo di ridare vita con realismo e rigore storico a personaggi e situazioni del passato, spaziando in tutte le epoche ed esercitando in maniera documentata, un'importante azione didattica e divulgativa. La Ricostruzione Storica, materia di studio alla quale abbiamo aderito da tempo noi della Compagnia di Sant'Uberto, si basa essenzialmente sui testi classici di storia, ma li travalica con una serie di metodiche pratiche che consentono di ricostruire fedelmente le condizioni di vita quotidiana del personaggio che si intende rievocare. Ciò che dà spessore a questa disciplina è il principio inderogabile secondo il quale non viene lasciato nessuno spazio alla fantasia, ma tutto dai vestiti, ai manufatti, all'ambientazione deve essere ricostruito attenendosi esclusivamente a fonti letterarie, iconografiche ed archeologiche. La cura minuziosa dei particolari è d'obbligo nella Ricostruzione Storica, ad esempio nel confezionarsi un costume, che è il punto di partenza nel percorso di ricostruzione, occorre scegliere la stoffa dalla trama e dalla foggia corretta per non incorrere in spiacevoli incongruenze.

Se si vuole dare vita alla figura di un soldato medievale, occorre utilizzare esclusivamente canapa, lino e lana escludendo altri tipi di filati come il cotone che fu nel periodo storico di riferimento e per molto tempo in Italia appannaggio delle classi più ricche, perché inizialmente solo coltivato in Oriente.

Tutto il corredo di ogni rievocatore, così si chiama in Italia chi pratica la Ricostruzione Storica, è ricostruito artigianalmente; ad esempio le fibbie delle cinture sono realizzate su copia dei reperti archeologici, le calzature vengono realizzate cucendo il cuoio a mano come si faceva una volta, le armi sono riproduzioni ben funzionanti, ma che rispettano i principi di sicurezza; insomma tutto è basato su ricerche impegnative e non certo semplici, ma che consentono di capire realmente come vivevano i nostri antenati, a quali difficoltà andavano incontro nella vita di tutti i giorni e come riuscivano a superarle.



La soddisfazione del rievocatore consiste proprio in questo lavoro di continuo studio e di rigorosa ricostruzione filologica per fare apparire tutto veritiero, come se ci si trovasse per magia ad essere catapultati nel passato. Questi principi fondamentali vengono ormai da anni rispettati e seguiti dai componenti della Compagnia di Sant'Uberto, ma già oltre un secolo fa qualcuno per certi versi, aveva coltivato ed applicato fedelmente la passione e l'interesse per la ricostruzione storica; infatti Alfredo D'Andrade, architetto portoghese che aveva trovato nell'unificazione dell'Italia il territorio ideale per studiare e restaurare l'architettura medievale, ha edificato nel 1884 il Borgo Medievale di Torino, situato in una posizione pittoresca, sulle rive del fiume Po che attraversa la città ed all'interno del Parco del Valentino.

Basandosi sui vari restauri da lui apportati proprio ad edifici medievali del territorio pedemontano, D'Andrade ha riprodotto fedelmente un piccolo nucleo urbano composto da una rocca del sec. XV e dalla sottostante borgata attraversata da una via centrale sulla quale si affacciano abitazioni, piazzette, cortili, fontane ed una chiesa; il tutto circondato e difeso da fossato, cinta muraria e torri.



Il Borgo Medievale di Torino è l'ambiente opportuno dove noi della Compagnia di Sant'Uberto, in collaborazione con la Direzione che lo gestisce, ogni primo fine settimana del mese sperimentiamo in prima persona, le modalità di vita nel medioevo applicando la Ricostruzione Storica.

Proprio attraverso quest'ambientazione storica credibile divulghiamo al folto pubblico di visitatori che liberamente vi accede, i risultati dei nostri studi e delle nostre ricerche valorizzando nel contempo un'importante patrimonio architettonico piemontese, visto che proprio il Piemonte è la nostra terra di origine. Chi viene a visitare il Borgo Medievale di Torino può apprezzare sia i vari scorci architettonici offerti dalla ricostruzione di D'Andrade della borgata, sia alcuni aspetti della vita di un tempo che si potevano svolgere al suo interno offerti dai rievocatori della Compagnia di Sant'Uberto.

E' stata da noi infatti ricostruito l'interno di una piccola magione nella quale svolgeva le sue attività Janin Peraud, sarto sabardo del sec. XIV realmente esistito, come la creazione del vestiario, l'immagazzinamento e lo smercio del tessuto con relativa tenuta dei registri contabili. Inoltre vengono messi in pratica ed anche illustrati ai visitatori altri aspetti che caratterizzavano la vita medievale come i vari stili di scrittura, le pratiche erboristiche ed i principi della medicina, la tessitura che tutte le donne del tempo sapevano praticare utilizzando sapientemente il telaio per la produzione degli abiti popolani.



In campo aperto viene da noi continuamente sperimentato e sempre offerto in visione ai visitatori l'utilizzo delle varie tipologie di armi medievali. Con le armi da getto, ossia archi e balestre, ci si esercita nel tiro ad bersaglio, con le armi da taglio, ossia spade e pugnali, si mettono in pratica le varie tecniche di quella che un tempo era chiamata "scrima" e che oggi è conosciuta con il termine di scherma ed infine con le armi da botta e da lancio, ossia mazze e lance, ci si esercita nel combattimento di gruppo che poteva essere praticato da una piccola guarnigione di uomini d'arme; il tutto rispettando sempre le normative di sicurezza.

Il Borgo Medievale di Torino è veramente il luogo ideale che consente a noi rievocatori di ambientare, riproporre e divulgare il più possibile i frutti degli studi e delle silenziose ricerche effettuate sui valori e sugli aspetti della storia medievale piemontese tanto che, dall'8 novembre 2009 al 10 gennaio 2010, è stata da noi allestita all'interno della Rocca, una mostra aperta al pubblico per illustrare la storia dell'abbigliamento medievale nel periodo 1200 - 1400, tramite l'esposizione di una ventina di costumi, ricostruiti sulla base di fonti come arazzi, codici miniati ed affreschi del periodo. Ma oltre che nel Borgo mettiamo continuamente in pratica la Ricostruzione Storica, allestendo anche un accampamento militare del sec. XIII dove si cucina, si gioca a dadi e si combatte. Siamo in grado di allestire, in fiere medievali che si svolgono in contesti ambientali corretti, alcuni banchi di artigianato per esporre ed illustrare l'utilizzo dei vari manufatti di uso quotidiano.

Teniamo piccole conferenze presso scuole, musei, siti storici ed enti culturali in genere. Attiviamo corsi gratuiti di scherma, di tiro con arco e balestra storici.



Un altro modo di trasmettere i risultati ottenuti tramite la nostra passione si traduce nella realizzazione di filmati prodotti da noi, come quello sulla “Caccia Con l’Arco” visibile sul nostro sito internet o come quello della battaglia di Cortenuova del 1237, girato con History Channel ed andato in onda su Sky Tv in data 17 Giugno 2009, nel quale abbiamo rappresentato fedelmente i balestrieri che sul Carroccio della Lega Lombarda combattevano contro Federico II di Svevia.

Abbiamo partecipato con ardore a questo filmato grazie al libero coordinamento nazionale Mille&Duecento, al quale aderiscono come noi una ventina di gruppi storici che si attengono scrupolosamente ai principi della Ricostruzione Storica con riferimento al sec. XIII e che ben lontani da finalità politico/economiche, collaborano spesso insieme e con passione riuscendo con buoni risultati nella realizzazione di grandi e corrette manifestazioni storiche.

Secondo noi della Compagnia di Sant’Uberto studiare il passato per capire le trasformazioni delle zone geografiche ed apprendere il decorso storico dell’uomo, dovrebbe essere uno dei principi che ognuno porta già dentro di sé in maniera innata. Tramite lo studio e la Ricostruzione Storica si ha infatti la possibilità di migliorare la propria persona, perché cercando di praticare direttamente sul campo i modelli di vita che conducevano i nostri progenitori nel loro ambiente sociale e territoriale e paragonandoli a quelli attuali, riusciamo a capire e valorizzare i fattori che possono portarci al continuo miglioramento. La ricerca delle vere motivazioni che hanno scatenato gli avvenimenti nel corso dei millenni e che hanno portato l’uomo moderno a vivere in una condizione migliore rispetto ai suoi antenati, è la chiave necessaria che serve per aprire altri

spazi verso il progresso sociale, evitando il più possibile di ricadere negli stessi errori del passato.

Occorre specificare però che mentre in Italia la Ricostruzione Storica risulta essere ancora un'attività lasciata all'iniziativa di pochi volenterosi e che spesso viene svilita e confusa con la moltitudine di gruppi pseudo-storici, i quali si limitano a proporre solo aspetti folcloristici, all'estero la passione di rivivere la storia viene praticata attraverso due discipline ben distinte e riconosciute dagli ambienti accademici : il Re-enactment (ricostruzione storica), che si pone l'obbiettivo di ricostruire in maniera fedele e di divulgare situazioni o eventi storici, come ad esempio le battaglie e la Living-History che si pone l'obbiettivo di rivivere in prima persona, senza alcuna concessione ed in maniera fedele, la vita dei nostri antenati, anche senza un' eventuale divulgazione. I bandi della comunità europea hanno riconosciuto queste discipline come "insegnamento della storia in attività extra scolastiche". In Inghilterra esiste un ente l' "English Heritage", che tutela e promuove chi pratica tali attività; in questa nazione viene ad esempio patrocinata e rievocata periodicamente, la battaglia attraverso la quale l'isola fu conquistata dai normanni, un evento che ha segnato la storia di quel paese. Si tratta della battaglia di Hastings avvenuta nel 1066, che viene riproposta negli stessi luoghi e con le stesse modalità narrate dalle cronache dell'epoca, coinvolgendo addirittura migliaia di rievocatori provenienti da tutto il mondo i quali danno vita ad una rievocazione qualificata e documentata che richiama un vastissimo pubblico. Nel nostro paese purtroppo siamo ancora un po' indietro e la Ricostruzione Storica fatica ad ottenere un adeguato riconoscimento dalle istituzioni anche, perché non sempre chi pensa di applicarla si attiene ai corretti principi di studio e di rifacimento fedele.

Certamente risulta impegnativo rivivere il passato osservando correttamente i fondamenti della Ricostruzione Storica e spesso si assiste a gruppi storici che scegliendo una via più facile si esibiscono platealmente in maniera teatrale, basandosi prevalentemente sulla recita e sullo spettacolo. Pertanto l'ambiente accademico italiano che potrebbe avvalersi dei rievocatori, generalmente mette nel grande calderone del folclore anche veri appassionati di storia che come noi, amano invece ripercorre il cammino dell'umanità rivivendolo direttamente in maniera semplice e reale per cercare di riscoprire e divulgare ogni sua espressione civile, militare, religiosa, artistica e tecnologica. Noi rievocatori della Compagnia di Sant'Uberto ci auguriamo pertanto che anche in Italia, come già avviene all'estero, quest'impegno svolto attenendosi a precise normative, prevalentemente in auto sovvenzione ed in maniera volontaria, venga in qualche modo riconosciuto, apprezzato, valorizzato e sostenuto maggiormente, ma se anche così non fosse continueremo ugualmente, come abbiamo fatto fin'ora, ad approfondire con rigore lo studio della vita dei nostri antenati per viaggiare sulla quella sorta di macchina del tempo che è la Ricostruzione Storica.

